



I "regni" dei testi degli archivi di Ebla¹

M. Bonechi - Firenze

[Among the geographical names of Ebla's texts those for which we know an EN (and a *malikum*) form a class of particular importance. The list of such toponyms here shown (the list differs in quality and quantity from that of a recent study about this subject) has been obtained on the ground of the following qualifications: attestation of at least one expression EN GN; exclusion of those GN attested in such expression when we have reasons to believe understood some parts of speech (i.e. EN <in> GN <(PN) ŠU BA₄.TI>), case not rare in Ebla; consideration of structural motivations (i.e. the presence of the GN in lists of sure kingdoms), and comparison with the whole available documentation; consequently, exclusion of the GN quoted from inedited texts. The use of the term "kingdoms" to indicate the towns of this list is conventional. The relative chronology of the kingdoms' attestations, and their location are not treated. An appendix concerns the town of Huti'um].

1. Il materiale epigrafico eblaita ha conservato un numero molto elevato di toponimi: se si considerano le alternanze grafiche, circa duemila NG sono attestati nei testi oggi conosciuti. Di questi, la maggioranza sono riferibili a piccoli centri della regione eblaita, di solito altrimenti non noti; un numero rilevante rimanda tuttavia a città più importanti, più lontane e in parte già conosciute da altre fonti. Queste ultime città sono solitamente anche quelle per le quali è attestato un EN o una *ma-lik-tum*,² termini per i quali si adotterà una traduzione convenzionale "re" e "regina" (e conseguentemente si definiranno "regni" quei centri). Non si intende affrontare il problema della regalità, e in generale delle istituzioni, all'epoca di Ebla, né questo studio si prefigge di indicare delle localizzazioni per i regni attestati; invece, si cercherà di fornire una lista dei regni dei testi eblaiti conosciuti.

1. Oltre le abbreviazioni consuete, si notino le seguenti: *ARES: Archivi Reali di Ebla. Studi*, Roma 1988-; *Ebla 1975-1985*: L. Cagni (ed.), *Ebla 1975-1985*. Atti del convegno internazionale (Napoli, 9-11 ottobre 1985), Napoli 1987; *Eblaitica*: C. H. Gordon - G. A. Rendsburg - N. H. Winter (edd.), *Eblaitica: Essays on the Ebla Archives and Eblaitic Language*, Volume 1, Winona Lake 1987; *Mél. Finet*: M. Lebeau - Ph. Talon (edd.), *Reflets des deux fleuves*, Volume de mélanges offerts à André Finet, in *Akkadica Supplementum VI*, 1989; *MisEb: Miscellanea Eblaitica*, Firenze 1988- (= *QuSem* 15 ss.); *SLE*: P. Fronzaroli (ed.), *Studies on the Language of Ebla*, *QdS* 13 (1984). Nelle citazioni dei testi eblaiti, (1+1+1) e formule simili indicano il numero di tessuti di vario tipo.

2. Un'eccezione significativa è costituita da Karkamış, che è attestato ad Ebla, ma per il quale non si ha mai menzione di un EN. La città è appartenuta al regno eblaita (cf. A. Archi, *The Personal Names in the Individual Cities*, *SLE* [1984], p. 230), almeno per un certo periodo. Anche nel caso di Tuttul non è attestato un EN (v. A. Archi, *Tuttul-sur-Balih à l'âge d'Ebla*, Ö. Tunca ed., *De la Babylonie à la Syrie, en passant par Mari*, Mélanges offerts à Monsieur J.-R. Kupper à l'occasion de son 70e anniversaire [1990], pp. 197-207).

1.1. La lista che G. Pettinato ha stabilito in due studi precedenti costituisce il principale elenco di regni oggi disponibile³; qui di seguito vi si farà riferimento come "lista A". Una seconda lista ("B") può essere indirettamente ricavata consultando sia l'elenco di toponimi che si trova alla voce EN⁴ dei glossari di *ARET* 1 (A. Archi), 2 (D. O. Edzard), 3 (A. Archi - M. G. Biga), 4 (M. G. Biga - L. Milano) e 7 (A. Archi), sia gli articoli dedicati da A. Archi a singole città, e da P. Matthiae e A. Archi agli archivi di Ebla in generale. Secondo la lista A i regni documentati, escludendo Ebla stessa, sarebbero un'ottantina; secondo la lista B i regni sarebbero una sessantina. Questa differenza è in parte dovuta al fatto che la lista A deriva da un esame di un numero di testi molto maggiore (in ultima analisi i testi citati in *MEE* 1) rispetto a quelli su cui si basa la lista B, in parte a differenti valutazioni da parte degli autori. Tuttavia, come si vedrà alcuni dei NG indicati in queste liste come regni si dimostrano ad un'attenta analisi dei falsi regni.

1.2. Il principale criterio per stabilire una lista dei regni dei testi degli archivi di Ebla consiste come è noto nell'individuazione di almeno un caso sicuro nel quale, per un dato NG, l'espressione: EN (o *maliktum*) NG può essere intesa come "re (o "regina") di NG". Una difficoltà risiede dunque nel fatto che nel caso di questa espressione (come anche in altre circostanze nei testi eblaiti) è spesso possibile che sia stata sottintesa quanto meno la preposizione *in*, "in" (o altre preposizioni) e un verbo (per es. ŠU BA₄.TI). Se questo è il caso, l'EN in questione è quasi sicuramente quello di Ebla. Poiché le espressioni abbreviate abbondano in questi testi arcaici (specialmente nei testi più antichi degli archivi di Ebla), e poiché non sempre dei più esplicativi passi paralleli sono attestati o sono disponibili, la presenza isolata dell'espressione: EN (o *maliktum*) NG può non essere sufficiente a far ritenere quel toponimo un regno. Evidentemente, grande importanza ha la comprensione strutturale del contesto⁵, ed il suo confronto con l'intera documentazione.

1.2.1. Un caso particolare può essere segnalato: esso riguarda il regno di *ar-ha-du^{ki}*. Per questa città, che fa parte del gruppo di regni che apre i documenti di tipo *ARET* 1.1-9, la menzione dell'EN si ha solo una volta su 75 attestazioni note (in *ARET* 1.7 [17]). Nei passi paralleli degli altri testi di quel tipo si ha il solo toponimo; ma i passi sono realmente paralleli, sia per motivi strutturali sia perché si menzionano gli ABBA₂ (ABxĀŠ) della città, come in *ARET* 1.7 (17). Se *ARET* 1.7 fosse stato distrutto, o se il passo fosse stato in rottura, attualmente non si avrebbe la certezza che *ar-ha-du^{ki}* è stato un regno. Questo fatto suggerisce che vi possono essere dei NG che sono stati in realtà dei regni senza che sia possibile affermarlo con certezza appoggiandosi alla documentazione disponibile⁶. Un altro caso interessante è quello di *hu-ti-mu^{ki}*, che verosimilmente è un regno, ma, al momento, più per motivi strutturali che grazie ad una prova sicura nei testi disponibili (v. l'annesso).

3. G. Pettinato, *Ebla. Nuovi orizzonti della storia*, Milano 1986, pp. 373-385; v. anche pp. 197-309, 226-228 e 351-372. La stessa lista, con qualche variante, si trova in *Dieci anni di studi epigrafici su Ebla, Ebla 1975-1985*, pp. 19-24.

4. L'elenco dei NG cui riferire una *maliktum* non muta la lista dei regni.

5. Di conseguenza, i NG della lista A che provengono da inediti non saranno inseriti nella lista del § 2.

6. Cf. le osservazioni di A. Archi in *ARET* 1, pp. 219 s. Quanto ora notato non consente di ritenere, per converso, che quando un'assegnazione è seguita dal solo nome di un regno si deve *sempre* sottintendere citato l'EN di quel regno. Questo sarà a volte possibile; tuttavia nei testi amministrativi eblaiti la precisione delle registrazioni deve essere in genere considerata la norma. Dunque, si può ritenere che nei casi che presentano la tipologia: (assegnazione) / EN / NG₁ (assegnazione) / NG₂ (qualora si sappia che sia N₁ che NG₂ sono dei regni), di regola si parli del re di N₁ e di qualche persona di NG₂, che eventualmente dei passi paralleli possono individuare.

1.3. In uno studio recente A. Archi ha dimostrato che, secondo le abitudini scribali eblaite, di regola il solo termine EN indica il sovrano siriano, LUGAL essendo di regola riservato ad alti funzionari sia eblaiti sia di alcune altre città⁷. Non c'è nella terminologia amministrativa eblaite alcun altro elemento esplicito per indicare che una città è un regno. Due termini sono frequentemente citati in relazione a regni: *ba-da-lum* e *ABBA₂*. Ma, mentre il primo indica un alto funzionario cittadino ed è tipico di alcuni regni settentrionali⁸, il secondo è attestato non solo per un gran numero di regni (comunque non tutti)⁹, ma anche per un certo numero di centri, evidentemente non minori, ma non indipendenti¹⁰. Neanche l'analisi delle più di cinquecento attestazioni disponibili del termine MU.DU, indicante i beni in entrata per il Palazzo, suggerisce l'identificazione di altri regni, non essendo possibile ritenere regni tutti i NG che sono citati come origine degli apporti¹¹. Le città con le quali Ebla stringe dei "trattati" sono d'altra parte dei regni.

1.4. Un argomento che deve essere usato con cautela è quello costituito dall'assunzione che un toponimo è un regno perché si hanno espressioni del tipo: (un'assegnazione) (NP) x EN NG, dove x può essere sia DUMU.NITA che DUMU.MI₂ che DAM. Infatti, lo studio delle attestazioni dei "figli", delle "figlie" e delle "donne" del re eblaite¹² ha dimostrato che persone così definite godono di una notevole mobilità, potendo risiedere in varie località, di solito centri di culto del regno eblaite stesso. Dunque, quando si ha solo un'attestazione del tipo ora indicato, magari in relazione ad un NG isolato (v. per es. il caso di *zi-ti-ru₁₂^{ki}*), è preferibile non inserire il toponimo nella lista dei regni.

1.5. Per utilizzare una lista di questo tipo devono poi essere tenuti presenti i problemi connessi con la cronologia relativa dei testi di Ebla: una città può essere stata sede di EN solo per una parte del periodo coperto dagli archivi.

7. Cf. A. Archi, *Les titres de en et lugal à Ebla et des cadeaux pour le roi de Kish*, MARI 5 (1987), p. 43, dopo la discussione di alcune anomalie: "pour la Syrie en indique le roi et lugal un haut fonctionnaire de l'administration". Nei testi eblaite, per le città mesopotamiche, e dunque principalmente Mari e Kiš, abbondano invece gli esempi di LUGAL come termine indicante il re, cf. *ibid.*, pp. 37 ss.

8. Cf. A. Archi, *Harran in the III Millennium B. C.*, UF 20 (1988), pp. 2 s.

9. Tali regni, oggi, sono: AḥanaLUM, Arḥadu, Armi, Burman, Dadanu, Dub, DUlu, Garmū, Gud(a)daLUM, Harran, Ḫuti'um, Ibbu'ib, Imār, Ir'iTUM, Kakmi'um, Kiš, Lumman, LuriLUM, Manuwad, Mari, Mardu, NIrar, Ra'aq, Sanabzugum, ŠadaḥuLUM, ŠaduquLUM, Ursa'um, Usa'um, Utīq e ZugurLUM.

10. Vale a dire: Aḥbulu (ARET 4.1 [103-104]), Amalu (ARET 4.1 [86-87]), Azigu (ARET 8.541 [27]), Dar'ab (A. Archi, MARI 5, p. 40 [14]), Gagaban (ARET 1.45 [34]), Gitešu (ARET 8.524 [20]), Guduman (ARET 8.540 [15]; A. Archi, SEb 2, p. 28), Liribzu (ARET 4.1 [88-89]), Lu'atum (ARET 1.1.0 [42, 52]), Zabu (ARET 3.457 v. VII), Zuhasum (ARET 4.18 [54-55]).

11. Cf. A. Archi, ARET 1, p. 222. I NG citati finora come origine di un MU.DU sono i regni di *a-BAR.SAL₄^{ki}*, Abuli'um, Armi, Burman, Dub, Dugurasu, DUlu, Garmū, *GIR₂gunū^{ki}*, Gud(d)aLUM, Harran, Ḫazuwan, Ḫuti'um, Ibbu'ib, Imār, Ir'iTUM, IrPEŠ, Kablul, Kakmi'um, Manuwad, Mari, Mardu, Munuti'um, Nagar, NIdur, NIrar, Ra'aq, Sanabzugum, Tisum (?), Ursa'um, Utīq e Zaburrum, ed i centri di *ab-sa-ri-ig^{ki}*, AMBAR(.AMBAR)^{ki}, *ba-ḥa-NE-LUM^{ki}*, *dar-āb^{ki}*, DU^{ki}, *du-ra-lu^{ki}*, *en-NE^{ki}*, *gār-maš-da-NI-um^{ki}*, *gi-UR^{ki}*, Gurrab(al), *ha-la-NE-du^{ki}*, *hu-ma-zū/bū^{ki}*, *ir-ga^{ki}*, *la-da-i-in^{ki}*, *la-du-NE^{ki}*, *ra-za^{ki}*, *za-'ā-ar^{ki}*, *za-mi-ium^{ki}*, *zi-da-gū^{ki}* e *zi-mi-ša-ba₄^{ki}*.

12. Cf. A. Archi in A. Archi - M. G. Biga - L. Milano, *Studies in Eblaite Prosopography*, ARES 1 (1988), pp. 222-232 e 238-241, e M. V. Tonietti, *Le liste delle dam en: cronologia interna*, MisEb 2 (1989).

2. La lista che segue (che non tiene conto della cronologia relativa delle attestazioni) riguarda quelle città che possono essere ritenute dei regni sulla base del fatto che per esse l'espressione: EN NG è almeno una volta attestata, e del fatto che non vi sono evidenti motivi per sospettare una formula abbreviata¹³:

- "Abarsal" (*a-BAR.SAL₄^{ki}*)¹⁴
 Abuli'um (*a-bù-li-um^{ki}*)¹⁵
 Adur (*a-du-úr^{ki}*, var. probabile *NI-du-úr^{ki}*)¹⁶
 AhanaLUM (*a-ḥa-na-LUM^{ki}*)¹⁷
 Amarim (*a-ma-rí-im^{ki}*)¹⁸
 Asalu (*a-sa-lu^{ki}*?? V. l'annesso)
 Adu ('*á-du^{ki}*)¹⁹
 Abšu (*áb-šu^{ki}*; ?? V. l'annesso)²⁰
 Arhadu (*ar-ḥa-du^{ki}*; v. sopra, § 1.2.1.)
 Armi (*ar-mi^{ki}*, var. *ar-mi-um^{ki}*)²¹
 Burman (*bur-ma-an^{ki}*)
 Dad(a)nu (*da-da-nu^{ki}*)²²
 Dazunugu (*da-zú-nu-gu^{ki}*)²³
 Dallazugur (*dal-la-zu-gur^{ki}*)²⁴
 Dugurasu (*du-gú-ra-su^{ki}*)
 DULu (DU-*lu^{ki}*)²⁵

13. Le seguenti trascrizioni dei NG sono puramente convenzionali. Per brevità, non sono riportate le attestazioni dei passi nei quali si menzionano gli EN di questi NG, e si rimanda per il momento alla lista A. Per i regni che sono presenti nella parte iniziale dei testi di tipo *ARET* 1.1-9 v. A. Archi in *ARET* 1, pp. 219-225.

14. Aššur nella lista di Pettinato. Cf. A. Archi, *La ville d'Abarsal, Mél. Finet* (1989), pp. 15-19.

15. Gli unici due testi dove il NG è citato, *ARET* 4.12 e *MEE* 2.1, sono entrambi riferibili a Iibri'um.

16. Per le letture e l'alternanza cf. L. Milano, *NI = 'a_x nel sillabario di Ebla, SEb* 7 (1984), p. 216; *ARET* 4, p. 192; *ARET* 7, p. 195.

17. Sinora questa è l'unica attestazione del toponimo.

18. In *ARET* 4.16 (9), testo riferibile a Iibri'um, è conservata l'unica attestazione nota di tale NG. Nella lista A Pettinato cita la variante *a-ma-rúm^{ki}* (Pettinato *-rim*), in tre inediti, i primi due dei quali di datazione apparentemente alta.

19. L'unica attestazione sicura dell'EN di '*á-du^{ki}*' si ha per ora in un testo non amministrativo, TM.75.G.2561 (cf. G. Pettinato, *Ebla 1975-1985*, pp. 28-35). Secondo la lista A nell'inedito TM.75.G.1570 si avrebbe un'altra attestazione dell'EN (cf. *MEE* 1.1008), mentre in *ARET* 2.29 (8) si menziona la sola città, in un contesto difficile; un passo che potrebbe invece essere considerato qui è *ARET* 1.8 (12): tessuti per '*á-du^{ki}*' e per il suo (i suoi) MAŠKIM. Una città di questo nome è inoltre definita come appartenente all'EN di Ebla nel cosiddetto "Trattato" con *a-BAR.SAL₄^{ki}* (v. E. Sollberger, *The So-Called Treaty Between Ebla and "Ashur", SEb* 3 [1980], p. 135, ll. 84-87). Il rapporto cronologico fra questo testo e TM.75.G.2561 deve essere ancora stabilito.

20. Per l'ipotesi che *áb-sa-um^{ki}*, *áb-su^{ki}*, *áb-šú^{ki}*, *áb-zú^{ki}*, *áb-zú^{ki}* siano varianti grafiche v. l'indice di *ARET* 3, s. v., e A. Archi, *About the Organization of the Eblaite State, SEb* 5 (1982), p. 203; più cauto P. Fronzaroli in *Semitic Place Names of Syria in the Ebla Texts, OrSu* 33-35 (1984-1986), p. 139. La citazione di *ab-šú^{ki}* nell'inedito TM.75.G.2467 da parte di A. Archi in *ARES* 1 (1988), p. 273 sarà verosimilmente errore di stampa per *ab-šú^{ki}*, così come *ab-zú^{ki}* in *MEE* 1.

21. Cf. dello scrivente *Aleppo in età arcaica, SEL* 7 (1990), pp. 21-31.

22. In *ARET* 8.531 (31); unica attestazione.

23. Unica attestazione in *ARET* 8.529 (16).

24. L'EN è attestato in *ARET* 8.532 (25) (*ir:gur**).

25. Gublu nella lista di Pettinato. Documentazione relativa a questa città in, dello stesso, *Le città fenicie e Byblos in particolare nella documentazione epigrafica di Ebla, SF* 16 (1983), pp. 107-118.

Dub (*du-ub^{ki}*)²⁶
 Gakam (*ga-kam₄^{ki}*)²⁷
 Garmû (*gär-mu^{ki}*, var. *gär-mi-um^{ki}*, *gär-me-um^{ki}*)
 GIR₂ *gunū^{ki}*
 Gud(a)daLUM (*gú-da-da-LUM^{ki}*)
 Ḫamazi(m) (*ha-ma-zi-im^{ki}*)²⁸
 Harran (*ha-ra-an^{ki}*, var. *ha-ra-nu^{ki}*, *har-ra-nu^{ki}*)²⁹
 Ḫazuwan (*ha-su-wa-an^{ki}*, var. *ha-su-wa-an^{ki}*, *Ha-zu-wa-an-nu^{ki}*)³⁰
 Ḫalsum (*hal-sum^{ki}*, var. *hal-šum^{ki}*)³¹
 ḪARbatum (*HAR-ba-tum^{ki}*, var. *HAR-ba-ad^{ki}*, forse *HAR-ba-du^{ki}*)³²
 Ḫumazu/bu (*hu-ma-z[u]^{ki}* / *-b[u]^{ki}*; ?)³³
 Ḫuti'um (*hu-ti-mu^{ki}*, var. *hu-tim-mu^{ki}*, *hu-ti-um^{ki}*; ? V. l'anesso)
 Ḫuzan (*hu-za-an^{ki}*; ?)³⁴
 Ibbu'ib (*i-bu_x(NI)-bu^{ki}* e var.)³⁵
 Imâr (*i-mar^{ki}*)³⁶
 Ib'al (*ib-al₆^{ki}*)
 Ir'iTUM (*ir-i-TUM^{ki}*)

26. Cf. P. Matthiae, DU-UB^{ki} di Mardikh *IIB1* = TU-BA^{ki} di Alalakh VII, *SEb* 1 (1979), pp. 115-118, e A. Catagnoli, "Nouveaux donnés marioles sur la ville de Tuba", in stampa su *MARI* 7.

27. Cf. dello scrivente *ga-šur^{ki}* dans les tablettes d'Ebla, in stampa in *WO*.

28. Unica attestazione del NG in un testo non amministrativo, TM.75.G.2342, edito da G. Pettinato, *Gli archivi reali di Tell Mardikh-Ebla. Riflessioni e prospettive*, *RBI* 25 (1977), pp. 238 ss.

29. Cf. A. Archi, *UF* 20 (1988), pp. 1 ss.

30. Cf. M. Bonechi - A. Catagnoli *NABU* 1990/29.

31. La variante *hal-šum^{ki}*, presente unicamente in *MEE* 2.41 r. VIII:3, è verosimilmente una grafia più antica, essendo attestata in un testo riferibile a ArtuLUM; comunque in questo periodo è già utilizzata anche la grafia con *-sum* (*MEE* 2.33 v. I:8), che a partire da Iibri'um non sembra avere alternative. Per l'appartenenza della città al gruppo di regni per i quali è attestato un *ba-da-lum* v. A. Archi, *UF* 20 (1988), p. 2.

32. ḪAR-ba-ad^{ki} in *ARET* 3.243. Si può pensare a due NG differenti i cui nomi sono scritti allo stesso modo (se non ad un cambiamento della situazione politica della stessa città), in considerazione di *ARET* 1.15 (32): (4+1+5+4+1) ḪAR-ba-tum^{ki} si-NAM^{ki} *ti-gi-na-u₉^{ki}* NIDBA₂ I₃.GIŠ, e soprattutto di *ARET* 2.27, testo nel quale ḪAR-ba-du^{ki} (attestato nella sezione [2]) figura in un elenco di NG presso i quali si trovano dei beni fondiari (GANA₂.KI) del fratello (ŠEŠ.MU) di Ibdulu.

33. Unica attestazione in *ARET* 7.22 (1).

34. Cf. G. Pettinato, *Ebla*, cit., p. 377, e A. Archi, *SEb* 1 (1979), p. 109, n. 8. Si tratta di un regno? Secondo la documentazione disponibile, il nesso: EN *hu-za-AN^{ki}* si ha solo in due passi, correlati, di testi recenti: *ARET* 1.1 (78): (1) *da-dub-da-mu* DAM.DINGIR DUMU.MI₂ EN *hu-za-AN^{ki}* in *'a-ma-du^{ki}* ŠU BA₄.TI, e *ARET* 8.534 (25): 15 GIN₂ DILMUN KU₃.BABBAR 3 BU-DI DUMU.MI₂ EN *hu-za-AN^{ki}* *ir-'a-ag-da-mu* I₃.NA.SUM in UD NIDBA₂ in *'a-ma-du^{ki}*. Altrimenti si menzionano dei LU₂.KAR (*ARET* 3), dei NAGAR (Archi, *AoF* 15, p. 28) e degli UGULA (*ARET* 3; 4; Archi, *Eblaistica* 1, p. 120 [15]) di Ḫuzan (l'interpretazione di *ARET* 7.154 e 155, nei quali si ha *hu-za-AN^{ki}*, è difficile). A giudicare dall'antroponomastica (*sá-gú-si*, *in-ma-lik* e *is₁₁-ru₁₂-ud*) il centro può appartenere all'area eblaита, così come *'a-ma-du^{ki}*, se quest'ultima è una variante del nome antico di Hama, come da più parti ipotizzato. Non sembra del tutto conclusivo l'argomento, a favore dell'identificazione del NG come regno, secondo il quale *da-dub-da-mu* (per la lettura del NP cf. P. Fronzaroli, *Typologies onomastiques à Ebla*, *ARES* 1 [1988], p. 16), non figurando fra le DUMU.MI₂ dell'EN eblaita nella lista recentemente pubblicata da A. Archi in *ARES* 1 (1988), pp. 238-241, non può che essere figlia del re di Ḫuzan. Frequentemente infatti a dei membri della famiglia reale eblaita sono riferiti dei toponimi nei quali essi risiedono, e *da-dub-da-mu* può essere una figlia del re eblaita per qualche motivo non altrove menzionata.

35. Ibutum, Ilib(u) e I-NE-bu-NI nella lista A in *Ebla 1975-1985*, p. 23 sono lo stesso NG, per il quale cf. dello scrivente *NABU* 1990/28, con varianti grafiche e bibliografia, cui si aggiunga J. Krecher, "Observations on the Ebla Toponymus", *ARES* 1 (1988), pp. 176-177.

36. Cf. A. Archi, *Imâr au III^e millénaire d'après les archives d'Ebla*, *MARI* 6 (1990), pp. 21 ss.

- Kablul (*kab-lu₅-ul^{ki}*, var. *kab-lu-ul^{ki}*)³⁷
 Kakmi'um (*kak-mi-um^{ki}*, var. *kak-me-um^{ki}*)
 Kiš (KIŠ^{ki})³⁸
 LuriLUM (*lu-ri-LUM^{ki}*)³⁹
 Lumnan (*lum-na-an^{ki}*, var. *lu-mu-na-an^{ki}*, *lum-na-nu^{ki}*, *lu-mu-na-nu^{ki}*)⁴⁰
 Manuwad (*ma-nu-wa-ad^{ki}*, var. *ma-nu-wa-du^{ki}*)
 Mari (*ma-ri^{ki}*)⁴¹
 Mašadu (*ma-ša-du^{ki}*)⁴²
 Mardu (*mar-dū^{ki}*, var. *mar-tum^{ki}*, *mar-du^{ki}*)⁴³
 Munuti'um (*mu-nu-ti-um^{ki}*, var. *ma-nu-ti-um^{ki}*)⁴⁴
 Nabu (*na-bū^{ki}*)
 Nagar (*na-gār^{ki}*)⁴⁵
 NIidatum (NI-da-tum^{ki}; ?? V. l'annesso)
 NIrar (NI-ra-ar^{ki}, var. NI-la-ar^{ki})⁴⁶
 Ra'aq (*ra-'ā-ag^{ki}*, var. *ra-'ā-gu^{ki}*)
 Sañabzugum (*sa-nab-zu-gūm^{ki}*, var. *sa-nab-zu-gū^{ki}*, *ša-nab-su-gūm^{ki}*, *ša-nab-zu-gūm^{ki}*, *ša-nab_{na}-nab_x(MUL)-zu-gūm^{ki}*)⁴⁷
 Sidarin (*si-da-ri-in^{ki}*)⁴⁸
 ŠadahuLUM (*ša-da-hu-LUM^{ki}*, var. *ša-du-ha-LUM^{ki}*, *ša-du-hu-LUM^{ki}*)⁴⁹
 SadaquLUM (*ša-da-gu-LUM^{ki}*, var. *ša-du-gu-LUM^{ki}*)⁵⁰

37. Cf. *NABU* 1990/28.38. Cf. A. Archi, *Kiš nei testi di Ebla*, *SEb* 4 (1981), pp. 77-87; *More on Ebla and Kish*, *Eblaitica* 1 (1987), pp. 125-136, e *MARI* 5 (1987), pp. 43-50.39. L'EN è attestato in *ARET* 1.5 (24) e in *ARET* 8.531 (25-26); cf. *ARET* 4.18 (72).40. Cf. *NABU* 1990/28.41. Cf. A. Archi, *I rapporti tra Ebla e Mari*, *SEb* 4 (1981), pp. 129-166; *Le synchronisme entre les rois de Mari et les rois d'Ebla au III^e millénaire*, *MARI* 4 (1985), pp. 47-51; *Les noms des personnes mariotes à Ebla (III^e millénaire)*, *ibid.*, pp. 53-58; e *Les rapports politiques et économiques entre Ebla et Mari*, *ibid.*, pp. 63-83.42. Quella di *ARET* 3.788 è l'unica attestazione dell'EN di questa città, raramente menzionata (*ARET* 8.524 [28] e 526 [30]).43. Cf. A. Archi, *Mardu in the Ebla Texts*, *van Dijk Volume, Or* 54 (1985), pp. 7-13.44. Per nessuna delle attestazioni di questo NG (v. *ARET* 1, 3, 4; *MEE* 2; A. Archi, *SEb* 4 [1981], p. 147 [10]) è proponibile un riferimento all'epoca di Ibbi-zikir, datandosi i testi a ArruLUM o a Ibri'um. Ulteriore possibile variante è MUNU₄-ti-um^{ki} (*MEE* 1).45. Cf. A. Catagnoti, *Le liste eblaite dei HUB₂.KI e la città di Nagar*, in stampa.

46. Ilar e Irar nella lista A sono lo stesso NG.

47. Cf. *NABU* 1990/28.48. Stante l'attuale documentazione, non si ha alcuna attestazione del toponimo in testi riferibili a Ibbi-zikir. *MEE* 2.29 e 32 sono infatti attribuibili a ArruLUM, *ARET* 1.11 e *ARET* 3.337, 398 e 469 a Ibri'um, e *ARET* 3.531 può essere un testo non recente, data la grafia con DUL₃- di DUL₃-ba-ma-lik in V:6' (per questo tratto arcaico del sillabario eblaite v. A. Catagnoti, *MiSEb* 2 [1989], p. 172). Per gli altri frammenti di *ARET* 3 nei quali è attestato il NG una datazione alta è proponibile, anche se si tratta per lo più di scaglie.

49. V. la nota seguente.

50. Questa città sembra dover essere tenuta distinta dalla precedente. Entrambe sono presenti negli stessi testi: *ša-da-gu-LUM^{ki}* è attestata in *ARET* 4.18 (48-50): (vesti) per il re, l'ABBA₂ e tre MAŠKIM; *ša-du-gu-LUM^{ki}* in *MEE* 2.39 r. IX:20-25: (vesti) per zi-šē-na, il re, e per un MAŠKIM, e in *ARET* 1.1 (30): (vesti) per la città (*scil.* per il re?) e per l'ABBA₂. *Ša-da-hu-LUM^{ki}* è attestata in *ARET* 4.18 (36-38): (vesti) per il re, l'ABBA₂ e il MAŠKIM; *ša-du-ha-LUM^{ki}* è attestata in *MEE* 2.39, r. X:8-10: (vesti) per ha-NE-um (il re?); *ša-du-hu-LUM^{ki}* in *ARET* 1.4 (45). L'identità dei due toponimi è sconsigliata anche dal fatto che un valore *ku₆* di HA (cf. *MEE* 2, p. 273), oltre a essere probabilmente estraneo al sillabario eblaite, è escluso dalla variante

- ŠatiLUM (*ša-ti-LUM^{ki}*; ?)⁵¹
 Šarhu (*šar-hu^{ki}*; ? V. l'annesso)
 Tisum (*ti-sum^{ki}*; ? V. l'annesso)
 Ursā'um (*ur-sá-um^{ki}*)
 Utiq (*ù-ti-ig^{ki}*, var. *ù-ti-gu^{ki}*, *ù-ti-gu^{ki}*)
 Uzamu (*ù-za-mu^{ki}*, *ù-za-mi-im^{ki}*)⁵²
 Usa (*u₉-sa^{ki}*)⁵³
 UšhuLUM (*uš-hu-LUM^{ki}*, ?)⁵⁴
 Zaburrum (*za-bur-rúm^{ki}*)⁵⁵

ša-du-hu-LUM^{ki}; inoltre una possibile alteranza grafica in relazione a /g/, è improbabile in relazione al fatto che la costante grafia con *gu* di *ša-da/du-gu-LUM^{ki}* indica piuttosto una /q/.

51. Quella di *ARET* 4.4 (26) è l'unica attestazione del NG. Nella sezione seguente si registra la provvisione di viaggio per la stessa persona citata nella sezione (26); per quest'ultima un'interpretazione: "tessuti per il re (di Ebla, a) ŠatiLUM Ilba-išar ha consegnato" potrebbe anche essere presa in considerazione.

52. L'ipotesi che le due grafie si riferiscano ad uno stesso NG, la seconda dandone il genitivo, è avanzata in *ARET* 4, p. 157. Solo di *ù-za-mi-im^{ki}* è noto l'EN in testi editi, ma l'ipotesi di *ARET* 4 è confermata dal fatto che *ù-za-mu^{ki}* è attestato in *ARET* 1.9 (11) e 32 (10), inserito in una sequenza di regni sicuri. Nella lista A si ha anche una grafia *ù-za-am^{ki}*. Cf. sotto *ù-za-AN^{ki}*.

53. Oltre *ARET* 3.887, dove è attestato l'EN, deve essere presa in considerazione anche la grafia *u₉-sa-um^{ki}* (come suggerito nell'indice di *ARET* 3, s. v.), attestata in un frammento verosimilmente da un testo di tipo *ARET* 1.1-9 (*ARET* 3.355 V:1'), e forse anche quella *u₄-sa-um^{ki}* in *ARET* 4.1 (84).

54. Di questo NG l'eventuale EN è attestato solo in modo indiretto, in *ARET* 1.16 (23): (1+1+1) 1 GIR₂ KÙ₃.SIG₁₇ ZU₂.LAGABxA LU₂ ZA_x EN wa I₃.NA.SUM DUMU.NITA EN *uš-hu-LUM^{ki}* (1+1+1+1+2) MAŠKIM-SU₃, e in *ARET* 4.9 (14): 1 GIR₂.ZU₂.AN.LAGABxAN KU₃.SIG₁₇ šu-da-na 1 DUMU.NITA EN *uš-hu-LUM^{ki}* *ha-ra* ŠU MU. "TAKA₂". Il confronto dei due passi consente di notarne la stretta correlazione. Il primo testo da un punto di vista cronologico è *ARET* 4.9, datato al mese XII: un pugnale d'oro di tipo ZU₂.AN.LAGABxAN è destinato a Šudana, figlio del re di UšhuLUM, e la consegna è stata effettuata da Hara. Se *uš-hu-rúm^{ki}* nella sezione (13) può essere variante di *uš-hu-lum^{ki}*, Hara e GunaNE delle sezioni (12-13) potrebbero essere i due MAŠKIM di Šudana citati in *ARET* 1.16 (23) (cf. qui il numero dei tessuti precedenti MAŠKIM-SU₃), testo datato al mese II, e dove il principe riceve un pugnale dello stesso tipo (ZU₂.LAGABxA, var. grafica). L'occasione, cultuale, può essere indicata in *ARET* 4.9 (13): NIDBA₂ I₃.GIŠ. Le altre attestazioni del NG in *ARET* 1.1 (26), 4 (28) e *ARET* 3.345, testi nei quali *uš-hu-LUM^{ki}* è inserito in liste simili di assegnazioni a toponimi, a volte dei regni, non sono sufficienti per dimostrare che si tratti di un regno, ma l'ipotesi contraria è sconsigliata principalmente dal fatto che Šudana non pare essere un figlio del re eblaita (questo nome è infatti assente dalla lista stabilita da A. Archi in *ARES* 1 [1988], pp. 225-230). Qualche inedito sarà forse più esplicito nell'identificare il NG come un regno. Una collazione di *ARET* 3.457 r. II:2' potrà inoltre confermare se *ir-hu-LUM^{ki}* è da aggiungere alle attestazioni, stante la confusione fra UŠ e IR₃.

55. Le attestazioni del sovrano di Zaburrum o di suoi figli si hanno in testi databili a Iibri'um (TM.75.G.1728, cit. da A. Archi in *SEb* 2 [1980], p. 24; così sembra anche per gli inediti *MEE* 1.880, 1219 e 1947) o a Ibbi-zikir (*ARET* 1.6, *ARET* 3.692). A giudicare dall'onomastica (*ù-hu-ru₁₂*, *wa-ha*) la città non sembra appartenere all'area eblaita. *ARET* 8.542 (4): (1+1+1) LUGAL-'a-BAD *i-bu-ib^{ki}* NIG₂.AN.AN.AN.NIG₂.KAS₄ *ar-mi^{ki}* AL₆.TUŠ *za-bur-rúm^{ki}* TIL, può suggerire una localizzazione settentrionale, se le campagne militari connesse con la città di Armi (per le quali v. P. Fronzaroli, *Il culto degli Angubbu a Ebla*, *MisEb* 2 [1989], pp. 22-24, e, dello scrivente, *Aleppo in età arcaica*, *SEL* 7 [1990], pp. 34-37) fanno riferimento alla regione a nord di Ebla. Questa localizzazione sembra confermata da TM.75.G.2136, ora edita da A. Archi, *GA-NE-İŞ/ŞU^{ki} in the Ebla Texts, Özgür Volume* (K. Emrem, M. Mellink, B. Hrouda, N. Özgür [edd.], *Anatolia and the Ancient Near East*, Ankara 1989), pp. 11-14 (dove sono citati degli apporti MU.DU da parte della città in inediti, cui si aggiunge *MEE* 2.1, r. VIII:13 ss.). Questa tavoletta elenca sedici città "nelle mani del re di Ebla", fra cui *za-bur-rúm(NE[.RU?])^{ki}* (r. III:2). Se non si tratta di onomimia, TM.75.G.2136 dovrebbe essere dunque datata al periodo precedente quello dei testi amministrativi riferibili a Iibri'um che menzionano la città, o alternativamente alla fase estrema degli archivi di Ebla.

ZugurLUM (*zu-gur-LUM^{ki}*)⁵⁶
 Zumunan (*zú-mu-na-AN^{ki}*, ?)⁵⁷

3. Per un certo numero di toponimi inclusi nelle liste A e B l'identificazione come regno è per lo meno dubbia:

- Aša (*a-ša^{ki}*): è un regno? L'unica attestazione del suo eventuale EN si ha in un frammento di un testo arcaico (*ARET* 3.231), riferibile a ArruLUM: in testi di questa datazione l'omissione di *in* è frequente.

- Agarunu ('*à-ga-ru₁₂-nu^{ki}*): non sembra essere un regno. Per l'attestazione in *MEE* 2.50 lo studio delle espressioni relative al termine GIŠ.DUG.DU lascia pochi dubbi che la frase: (oggetti in grande quantità) MU.DU *ti-ir in* UD GIŠ.DUG.DU EN '*à-ga-ru₁₂-nu^{ki}*' debba essere intesa diversamente da: "(oggetti) che sono l'apporto di Tir (il LUGAL) in occasione del GIŠ.DUG.DU del/per il re (di Ebla), (GIŠ.DUG.DU "fatto" in) Agarunu. Le altre sporadiche attestazioni del toponimo⁵⁸ confermano che esso si trovava in area eblaita.

- Arugu ('*à-ru₁₂-gu^{ki}*): è un centro eblaita, come suggerito dal rituale *ARET* 3.178+ recentemente studiato da P. Fronzaroli⁵⁹; l'attestazione in TM.75.G.1962 è da mettere in relazione a quel rituale, concernente anche la *maliktum*⁶⁰.

- Azan ('*à-za-AN^{ki}*): verosimilmente non è un regno, cf. dello scrivente *Aleppo in età arcaica*, SEL 7 (1990), p. 29, n. 54.

- AšdarLUM (*as-dar-LUM^{ki}*): è un regno? TM.75.G.2429 (= *MEE* 1.1868) è ancora inedito, e l'altra attestazione controllabile del NG in questa grafia (*ARET* 3.115 v. II.2') non ne menziona l'EN. Il toponimo è forse scritto con alcune varianti grafiche⁶¹; una di queste ricorre in una formula di datazione (*ARET* 1.20 [4]): "anno del viaggio a Aštarum", senza che questo fatto suggerisca di per sé che si tratti di un regno.

- Ba'urad (*ba-u,-ra-ad/du^{ki}*): verosimilmente non è un regno. *ARET* 3.323⁶² può indicare una figlia di una figlia del re di Ebla, residente in Ba'urad, in considerazione del fatto che negli altri pochi passi

56. Oltre a *ARET* 1.1 (28) v. *ARET* 1.3 (28). Da collazionare è *ARET* 3.345 r. II:7: *zu-gur*-lum^{ki}*, per motivi strutturali? (*zu-uš-LUM^{ki}* sarebbe per il momento un *hapax*).

57. Solamente in *ARET* 3.215 v. V:6'-9' si ha la menzione dell'EN di Zumunan, il cui nome sembra essere *še-a*; in v. V:10' ss. si ha: (1) *i-lum-BAL LU₂* [Questo *i-lum-BAL* potrebbe essere la stessa persona di Zumunan citata in TM.75.G.1559 (edita da A. Archi in *SEb* 4 [1981], v. p. 160 [8]), dove è definita U₅. In *ARET* 7.16 (32), secondo la fotografia, si può forse integrare: 3 GIN₂ DILMUN KU₃;BABBAR *i-lum-BAL** MAŠKIM:E.GI₄ *i-lum-AKA* U₅ *zú-mu-na-AN^{ki}* (cf. anche la sezione 34). Sia *ARET* 3.215 che *ARET* 7.16 e TM.75.G.1559 sono testi arcaici.]

58. V. *ARET* 4.13 (26), *ARET* 8.538 (13), e A. Archi, *Allevamento e distribuzione del bestiame ad Ebla*, *SEb* 7 (1984), p. 52.

59. V. *Il culto dei re defunti in ARET 3.178*, *MisEb* 1 (1988), p. 13.

60. Cf. anche A. Archi, *MARI* 5 (1987), p. 41.

61. Cf. P. Fronzaroli, *OrSu* 33-35 (1984-1986), p. 141; W. von Soden, *Itab/pal und Damu: Götter in den Kulten und in den theophoren Namen nach den Ebla-Texten*, *Ebla* 1975-1985, p. 84.

62. V. I:5'' ss.: 1 TUG₂.NI.NI / DUMU.MI₂ / DUMU.MI₂ EN / *ba-u,-ra-ad^{ki}*.

nei quali il NG è attestato il riferimento sembra essere alla regione di Ebla (v. *ARET* 7.154), o in ogni caso non si ha ulteriore prova per una sua interpretazione come regno.

- *Barga'u* (*bar-ga-u^{ki}*): verosimilmente non è un regno. *MEE* 2.39 può essere interpretato come la registrazione di un'assegnazione di tessuti a Ga-aba di NIrar, per la sua consegna di ... per il re (eblaita), avvenuta in *Barga'u⁶³*. In tre testi il NG è menzionato in relazione ad appezzamenti di terreno e proprietà nei pressi di Ebla⁶⁴.

- *DuGAN* (*du-GAN^{ki}*): *TM.75.G.1281* può essere interpretata: "(quantità di metalli e oggetti): *fornitura* per il sovrano (di Ebla) da parte della città di *DuGAN*"⁶⁵; cf. per es. *TM.75.G.1858*: "(buoi) per il sovrano (di Ebla), che sono la *fornitura* di *Lu'atim*"⁶⁶.

- *Dusig* (*du-si-gu^{ki}*, var. *du-si-ig^{ki}*): non è un regno. L'inserzione del NG fra quelle sede di EN in *ARET* 3, p. 348, deriva da un refuso; in *ARET* 3.616 si ha un'assegnazione seguita da: EN / [*du*]-*si-gu* [(cf. p. 174, e p. 268 s. v. *du-si-gu*), il riferimento essendo alla ben nota AMA.GAL dell'EN eblaita. Il NG *du-si-gu^{ki}* è noto come una località del regno di Ebla (v. *ARET* 7.155), dove delle persone spesso vi ricevono (ŠU BA₄.TI) delle assegnazioni.

- *GadaNI* (‐*ga*‐*da-NI^{ki}*): verosimilmente non è un regno. L'unica attestazione del NG può essere più probabilmente interpretata come "una mina d'argento per fare (la statua) di un bovide, offerta del re (di Ebla) per (il tempio di) *GadaNI*"⁶⁸; nel testo non si menzionano mai sovrani stranieri, e i donatori sono il re di Ebla e persone del suo *entourage*. Tuttavia la fotografia potrebbe consentire anche una più accettabile lettura ‐*à*‐*da-NI^{ki}*, in relazione ad un centro dell'area eblaita che è ben noto come luogo di culto di *ra-sa-ap*.

- *Gurrab(al)*: verosimilmente questa città, il cui nome è scritto con molte varianti (*gú-ra-bal^{ki}*, var. *gú-la-bal^{ki}*, *gú-la-la-bal^{ki}*, *gú-ra-ra-bal^{ki}*, *gú-ra-ra-ab^{ki}*, *gú-ra-ra-bal^{ki}*)⁶⁹ non è un regno. Il passo frammentario in *ARET* 3.232 IV:1'‐3' (‐EN *gú-ra-ra-bal^{ki}* E₂xPAP) costituisce nella lista A il principale argomento a favore del riconoscimento del NG come regno. Tuttavia, un buon numero di altri argomenti

63. R. XII:23 ss.: (1+1) *ga-a-ba₄* NI-*la-ar^{ki}* ŠU MU. "TAKA₄" NAM.RAD EN *bar-ga-u^{ki}* ŠU BA₄.TI; cf. *ARET* 4.23 (40).

64. *ARET* 3.111, 795 e *TM.75.G.1444*, v. D. O. Edzard, *Der Text TM.75.G.1444 aus Ebla*, *SEb* 4 (1980), p. 40. Per proposte di localizzazione del toponimo v. K. Hecker, *Eigennamen und die Sprache von Ebla*, *LdE*, p. 169 e n. 33, e V. Davidovic, *Trade Routes between Northern Syria and Central Anatolia in the Middle of the III Millennium B. C.*, *ASJ* 11 (1989), p. 2.

65. J. Krecher, *ARES* 1 (1988), p. 177, propone la lettura *du-ḥi^{ki}* in considerazione di *du-ḥi^{ki}*. L'identità dei due NG è in effetti verosimile, essendo noto un valore *ḥi* nei NP (cf. *ibid.*, n. 21); comunque, le attestazioni di *du-ḥi^{ki}* in *ARET* 4 e 8 non consentono di provarla. Da notare che un NG **du-ga-an^{ki}*, citato nell'indice di *MEE* 1, non esiste, in quanto *MEE* 1.720 è proprio *TM.75.G.1281*, mentre in *ARET* 4.8 (22) = *MEE* 1.724 si ha *du-ḥi^{ki}*.

66. Edita da A. Archi, *SEb* 7 (1984), p. 47: (quantità di metalli e oggetti) GAR₃.RA EN *du-GAN^{ki}*.

67. Edita da A. Archi, *ibid.*, p. 46: 1 *li-im* 3 *mi-at* GU₄.GU₄ EN GAR₃.RA *lu-a-tim^{ki}*.

68. 1 MA.NA KU₃.BABBAR UNKEN.AKA 1 GU₄ NIDBA₂ EN ‐*ga*‐*da-NI^{ki}*, in *MEE* 2.48 r. III:7 - IV:4.

69. Per l'identificazione delle varianti cf. *MEE* 2, p. 31; per la lettura *-bal* v. J. Krecher, *ARES* 1 (1988), p. 178 e n. 24, e W. von Soden, *Ebla 1975-1985*, p. 76; per la maggior antichità della variante *gú-ra-ra-ab^{ki}* cf. A. Catagnoli, *I NE.DI nei testi amministrativi degli archivi di Ebla*, *MisEb* 2 (1989), p. 174, n. 124. La variante *gú-ra-ab^{ki}*, segnalata in *MEE* 2, p. 31 (cf. *MEE* 1.6522), è letta *gú-ra-ab^{ki}* in *ARET* 8.524 (12), da collazione sulla foto risulta essere probabilmente *gú-ra-bal^{ki}*. V. sotto la nota relativa a *ir-PEŠ₂^{ki}*.

possono essere richiamati contro questa possibilità. Gurrab(al) compare in due verdetti largamente paralleli, TM.75.G.1986+ (1)⁷⁰ e TM.75.G.2396 (1)⁷¹. Da questi passi risulta che certi beni fondiari (KI.KI) di Gurrab(al), insieme a quelli di IrPEŠ, furono dati dal re di Ebla Irkab-damu alla regina di Imâr Tiš-lim. Inoltre, Il NG è attestato in TM.75.G.1444 (14)⁷², in un elenco di proprietà (E₂)⁷³ che Napha-II affida (I₃.NA.SUM) a Enna-BAD, un UR₄; questo Napha-II è uno dei figli di Ibri'um,⁷⁴ e i NG menzionati nell'elenco sono tutti dei centri del regno di Ebla⁷⁵; gli stessi NG, con l'aggiunta di altri, sono citati in *ARET* 7.152, come villaggi (URU^{ki}) in possesso di Napha-NI⁷⁶. Una situazione di questo tipo ben si adatta ad un borgo di una qualche importanza, ma non ad una capitale; l'omonimia, sempre possibile, appare esclusa dal fatto che anche per IrPEŠ, come si vedrà, vi sono fondati motivi per dubitare che sia un regno⁷⁷. Che Gurrab(al) in due testi (*ARET* 1.30 [34] e *MEE* 2.36 v. IV:5-7) sia origine di un'entrata MU.DU per il Palazzo non conferma altro che la sua posizione di importanza, ma non implica che il NG sia un regno (v. il § 1.3). Che si tratti di un centro eblaita sembra suggerito inoltre anche da un inedito, che ne attesta un LUGAL⁷⁸. Dunque, nel passo di *ARET* 3.232 citato sopra EN sarà più probabilmente il re eblaita.

- IrPEŠ (*ir-PEŠ₂^{ki}*). Recentemente A. Archi ha espresso dei dubbi sulla natura di regno di questa città (*ir-HUŠ^{ki}* nella lista A)⁷⁹. In effetti, le attestazioni del NG in testi particolari relativi a proprietà fondiarie, citati ora per Gurrab(al), sembrano piuttosto indicare un centro eblaita che non una capitale. D'altra parte, le attestazioni che potrebbero suggerire un regno di IrPEŠ₂ (escludendo i due inediti *MEE* 1.998 e 1316, citati nella lista A e non controllabili) recano o il nesso DUMU.NITA EN *ir-PEŠ₂^{ki}* (riferibili a ArruLUM: *ARET* 4.17, *MEE* 2.29; a Ibri'um: *ARET* 4.16), o ŠEŠ EN *ir-PÉŠ^{ki}* (TM.75.G.1401 = *MEE* 1.839, riferibile a Ibri'um secondo G. Pettinato): per questa tipologia v. il § 1.4. In generale, poi, tutte le attestazioni note del toponimo si riferiscono di solito all'epoca precedente Ibbi-zikir⁸⁰, con l'eccezione di *ARET* 4.3. Ulteriore documentazione è dunque necessaria.

- *kum-nu*: v., dubitativamente, *ARET* 2, p. 123, s. v. EN. Non è un NG mal scritto, ma un NP, cf. M. Krebernik, *Die Personennamen der Ebla-Texte* (Berlin 1988), p. 239.

70. Cf. P. Fronzaroli, *Disposizioni reali per Tišaw-Lim* (TM.75.G.2396, TM.75.G.1986+), *SEb* 7 (1984), pp. 2-4: *mi-nu-ma* KI.KI *ša-ni* NIG₂.SA₁₀.NIG₂.SA₁₀ [*ir*]-PEŠ₂^{ki} *wa gú-ra-ra-bal^{ki}* *ša-ti* [*ir-kab-da-mu* IN.NA.SUM] *ti-ša-li-im* in 2 ŠU *ti-ša-li-im*.

71. Cf. P. Fronzaroli, *ibid.*, pp. 14 s.: *mi-nu-ma* KI.KI NIG₂.SA₁₀.NIG₂.SA₁₀ *ir-PEŠ₂* *wa gú-ra-bal^{ki}* *ir-kab-da-mu* *ti-še-li-im* IN.NA.SUM.

72. Cf. D. O. Edzard, *SEb* 4 (1981), pp. 40 s.: *wa I₃.NA.SUM nab-ḥa-il en-na-BAD* UR₄ *wa E₂ NG E₂ NG E₂ NG E₂ NG E₂ gú-ra-ra-ab^{ki} E₂ NG*.

73. Per un'altra proprietà a Gurrab(al) cf. *ARET* 3.103 v. III:5' ss.

74. Cf. da ultimo A. Archi, *ARES* 1 (1988), p. 234.

75. Cf. la sezione (12) dello stesso testo, di analoga struttura, nella quale altre proprietà site in altri piccoli centri del regno eblaita sono affidate da un'altro figlio di Ibri'um, Gir-damu, a due altri UR₄, Zili e Zudu.

76. Per un Napha-NI connesso con Gurrab(al) cf. anche *ARET* 4.3 (42) e *ARET* 8.538 (14). Il rapporto cronologico fra tutti questi testi menzionanti proprietà in relazione a Gurrab(al) non è chiaro.

77. Cf. A. Archi, *MARI* 6 (1990), p. 26, commentando TM.75.G.2386: "Tiša-Lim a donc acquis des terres près de deux villages du royaume d'Ébla".

78. TM.75.G.10146, cit. da A. Archi, *MARI* 5 (1987), p. 40, cf. p. 41; probabilmente il titolo si riferisce proprio a Napha-II/NI, che in effetti è uno dei LUGAL, cf. F. Pomponio, *I lugal dell'amministrazione di Ebla*, *AuOr* 2 (1984), p. 134.

79. Cf. *MARI* 6 (1990), p. 27, ove è avanzata anche l'ipotesi di omonimia fra due città.

80. Principalmente ArruLUM: *ARET* 1.30; *ARET* 4.17; *ARET* 7.1, 16; A. Archi, *SEb* 4 (1981), pp. 155-161; *MEE* 2.12, 29, 32.

- Larugadu (*a-ru₁₂-ga-du^{ki}*, var. *la-ru₁₂-ga-du^{ki}*)⁸¹: verosimilmente non è regno. Si tratta di un NG frequentemente attestato, e spesso connesso con la divinità ⁴NI-da-bal. L'unica attestazione nota del nesso: EN *a-ru₁₂-ga-du^{ki}* si trova in un inedito, TM.75.G.2402⁸². Negli altri casi è questione di persone definite DUMU.NITA EN *a-ru₁₂-ga-du^{ki}* o DAM EN *a-ru₁₂-ga-du^{ki}*. In contesti di questo tipo, come già ricordato, è in generale possibile che si debba intendere sottintesa la preposizione *in* e un verbo (AL₆.TUŠ, ŠU BA₄.TI ecc.); in particolare, sia NE-HAR-da-mu che *da-dub* (v. la lista A) sono i nomi di un DUMU.NITA e di una DAM dell'EN eblaita⁸³. In attesa della pubblicazione dell'inedito, è verosimile ritenere che si tratti di un grosso centro nel regno di Ebla, la cui importanza cultuale giustifica la relazione con dei membri della famiglia reale eblaita.

- Luban (*lu-ba-an^{ki}*, var. probabile *lu-ba-nu^{ki}*): l'assunzione che si tratti di un regno⁸⁴ riposa su di un inedito, TM.75.G.1726, e su ARET 1.13 (13) (= MEE 2.7): (1+1) DAM *ga-NAM-tum ma-lik-tum lu-ba-an^{ki}*. Ma in quest'ultimo passo la regina in questione non è certamente quella di Luban, come si ricava da ARET 4.23 (26): (1 veste) DUMU.MI₂ *ti-ša-LUM ga-NAM-tum ma-lik-tum AL₆.TUŠ lu-ba-an^{ki}*⁸⁵. Le più di cento attestazioni del NG fanno invece sicuramente riferimento ad un importante centro eblaita⁸⁶, menzionato principalmente come una delle sedi del culto di ⁴NI-da-bal, e particolarmente connesso con membri della famiglia reale di Ebla. In attesa della pubblicazione di TM.75.G.1726, e considerando che il passo può sicuramente fare riferimento al sovrano eblaita, si può considerare inesistente un regno di Luban.

- LuLUM (*lu-LUM^{ki}*): ? L'attestazione citata nella lista A proviene da un inedito; in ARET 1.4 (29) non se ne menziona l'EN.

- Lub (*lu-ub^{ki}*, var. *lu-ba^{ki}*, *lu-ba₄^{ki}*, *lu₅-bu^{ki}*): inserito dubitativamente nella lista B (e cf. G. Pettinato, *Ebla*, cit., p. 227); non è un regno, ma un centro dell'area eblaita, importante per il culto che vi si rendeva a Adda, e per questo connesso con membri della famiglia reale di Ebla.

- Muru (*mu-ru₁₂^{ki}*): è un regno? L'unica attestazione di un EN si avrebbe nell'inedito TM.75.G.10029 (= MEE 1.4932). Almeno due toponimi di questo nome sono attestati nei testi eblaiti, come appartenenti ad alti dignitari (v. ARET 7.153 [1] e [3]), e dunque probabilmente riferibili all'area eblaita, e forse anche un terzo (ARET 4.3 [60]: *mu-ru₁₂^{ki} LU₂ īr-PEŠ₂^{ki}*). Nei testi editi non vi sono argomenti per proporre un regno di Muru. Il toponimo è forse scritto anche nella variante *mu:ru₁₂^{ki}*⁸⁷.

81. La variante *la-ru₁₂-ga-du^{ki}* (cf. F. M. Fales, *(L)arugatu^{ki} in a Ugaritic Text?*, SEb 7 [1984], pp. 83-85), è tipica dei testi arcaici, v. M. V. Tonietti, *MisEb* 2 (1989), pp. 114 s.

82. Cit. da A. Archi in *Diffusione del culto di ⁴NI-da-kul*, SEb 1 (1979), p. 110.

83. Cf. A. Archi, *ARES* 1 (1988), pp. 228 e 251.

84. Avanzata da A. Archi, *SEb* 1 (1979), p. 109.

85. Cf. *ARET* 4, p. 217.

86. Per una sua localizzazione nella piana di Antiochia v. A. Archi, *Gifts for A Princess, Eblaitica* 1 (1987), p. 115.

87. Se è valido il confronto di *ARET* 8.527 (31): ... *wa-su-LUM mu-ru₁₂^{ki}* ... con *ARET* 8.524 (13): ... *wa-su-LUM MAŠKIM ī-ri-ig-NI ŠU.DU₃* in *mu:ru₁₂^{ki}* (quest'ultimo passo si potrà confrontare con l'*incipit* della "lettera" TM.75.G.1853, riferito in MEE 1, p. 115, n° 1291: *en-ma ī-ri-ig-NI si-in mu:ru₁₂^{ki}*). Le alternanze con le grafie *mu-ra-ru₁₂^{ki}* e *mu-ūr^{ki}*, proposte in *ARET* 3, s. v., benché possibili, non sono per ora provate.

- NEmu (NE-*mu*^{ki}): attestato solo in *ARET* 8.534 (38), dove il contesto, peraltro frammentario, consiglia di ritenere il NG come sede di una proprietà (E₂) dell'EN eblaita.

- NEnaš (NE-*na-áš*, var. NE-*na-su*^{ki}): non è un regno, ma un importante luogo di culto nel regno eblaita⁸⁸.

- Šadab (*ša-dab*₆^{ki}): non è un regno. In *ARET* 3.740 II:3 ss. (J / *ha-na-ba-du* / LU₂ / E₂ EN / *ša-dab*₆^{ki} / ŠU BA₄.TI) si menziona verosimilmente la DAM dell'EN eblaita *ha-na-ba-du*⁸⁹: il passo deve essere confrontato con *ARET* 4.11 (28): (1 veste) *a-ha-a-du* / *ša-dab*₆^{ki} / LU₂ / E₂ EN, fatto che rende verosimile il riferimento anche in *ARET* 3.740 al re di Ebla. Nei testi amministrativi si menzionano dei beni fondiari in relazione a *ša-dab*₆^{ki}⁹⁰, così come una "casa" o "proprietà"⁹¹. In un altro testo sono registrati dei "doni" (NIG₂.BA) in *ša-dab*₆^{ki} e in Tuttul⁹². La connessione con Tiš-lim, la regina di Imâr, in *ARET* 2.27a, e con Tuttul in *ARET* 4.15 suggerisce per il toponimo una localizzazione a oriente di Ebla. Questa sembra confermata dalla "lettera" di Enna-Dagan⁹³, anche se in questo testo si menzionano due *ša-dab*₆^{ki}. La prima (r. VII:6) sembra appartenere al paese di Burman, un regno ben noto nei testi eblaiti, e la cui localizzazione probabile (in ogni caso non molto lontano da Ebla) non è in contrasto con un riferimento all'area del medio Eufrate superiore; la seconda sembra appartenere al paese di Gašur (v. II:3)⁹⁴.

- ŠiNENI (*ši-NE-NI*^{ki}): ? Attestata nell'inedito TM.75.G.1902. *Ši* è molto raro nel sillabario eblaita; meglio *ba*-?

- Ubazig (*ù-ba-zi-ig*^{ki}, var. *ù-ba-zi-gu*^{ki}): verosimilmente non è un regno. Le motivazioni sono analoghe a quelle sostenute per 'à-ga-ru₁₂-nu^{ki}: nei due passi di *MEE* 2.4 si deve certamente integrare: EN <in> *ù-ba-zi-ig*^{ki} <(un verbo)>, e il riferimento è al re di Ebla. Il NG appartiene all'area eblaita, come indicano *ARET* 7.156 (un elenco di beni fondiari che si apre con la menzione di: KI *ù-ba-zi-gu*^{ki}), *ARET* 1.13 (31) e *ARET* 3.974, e può avere avuto una posizione di importanza.

- Uzan (*ù-za-AN*^{ki}): ? Attestato in un inedito, TM.75.G.1979⁹⁵.

- ZalaNIum (*za-la-NI-um*^{ki}): ? Attestato in un inedito, TM.75.G.1878⁹⁶.

88. Cf., da ultimo, dello scrivente, *Un atto di culto a Ebla*, *MisEb* 2 (1989), p. 145, n. 65.

89. Attestata anche in *ARET* 8.529 (14). Variante di questo nome è *hu-na-ba-du*, in un inedito citato da A. Archi in *ARES* 1 (1988), p. 252.

90. *ARET* 2.27a (1): 1700 GANA₂.KI *ša-dab*₆^{ki} 900 GANA₂.KI *hu-ra-zu*^{ki} *wa da-ma-rúm wa* IN.NA.SUM ŠE.BA *ti-ša-li-im*; TM.75.G.1724 (edito da A. Archi in *SEb* 2 [1980], p. 9): 2000 GANA₂.KI *ša-dab*₆^{ki}. Cf. *ARET* 3.111, altro testo relativo all'agricoltura, e TM.75.G.10230 (edito da A. Archi in *SEb* 7 [1984], p. 51).

91. *ARET* 7.155 r. I:5-6: KI E₂ / *ša-dab*₆^{ki}.

92. V. *ARET* 4.15 (18).

93. Edizione in G. Pettinato, *Bollettino militare della campagna di Ebla contro la città di Mari*, *OA* 19 (1980), pp. 238-242.

94. Cf. l'articolo citato alla nota 27.

95. Cf. forse *ù-za-mul-mi-im*^{ki}, § 2.

96. Il nome del presunto re è *ba-ii-nu*; questa grafia è attestata in *ARET* 3.310 v. II:5, in un contesto che non ne rende ovvia l'interpretazione come NP.

- Zamarum (*za-ma-rúm^{ki}*): ? Attestato in un inedito, TM.75.G.1902.

- Zit(i)ru (*zi-ti-ru₁₂^{ki}*): è un regno? Attestato solo in *MEE* 2.25 v. V:3-7, testo riferibile a Ibri'um, dove all'assegnazione fa seguito la menzione di: DUMU.NITA EN *zi-ti-ru₁₂^{ki}* (per questa tipologia v. il § 2).

4. In conclusione, su 90 NG analizzati, non meno di 52 città sono state dei regni durante il lasso di tempo coperto dagli archivi di Ebla; a queste potrebbero forse esserne aggiunte altre 11. L'analisi di altri 27 NG fornisce invece elementi per ritenerli dei falsi regni (fra questi, solo 4 sono NG attestati solamente in inediti). Il numero di regni potrà naturalmente aumentare con l'accrescere delle pubblicazioni, anche se probabilmente non di molto.

Solo una piccola parte di queste città è collocabile con certezza sulla carta geografica (come del resto anche i centri meno importanti e più numerosi). Per cercare di sistemare i rimanenti regni, si può tenere presente il fatto che è estremamente verosimile che l'orizzonte geografico di Ebla debba documentare solo poche grandi città molto lontane, come per esempio Kiš, Mari e Nagar, e al contrario per lo più città maggiormente vicine ad Ebla. Le regioni, tutte ricche di tell, nelle quali devono trovarsi queste ultime città sono evidentemente: a settentrione la Cilicia, la regione a nord di Ebla sino a oltre Gaziantep, l'alto corso dell'Eufrate sino verosimilmente alla Commagene classica, e la regione intorno a Harran; a oriente il corso dell'Eufrate fino a Imâr e il corso del Balîh; a meridione la regione compresa fra Ebla, il Gebel Bišri e le catene del Libano; a occidente la costa fra i monti del Libano e l'Amano.

Annesso: il caso di Ḫuti'um⁹⁷.

I motivi per i quali è verosimile che questa città sia stata un regno sono essenzialmente strutturali: il toponimo è infatti citato fra altri regni sicuri nei testi di tipo *ARET* 1.1-9, nei quali peraltro è assente l'espressione: EN Ḫuti'um, e si hanno soltanto assegnazioni per la città ed i suoi *ABBA₂*.

Nella lista A G. Pettinato indica due inediti che darebbero l'attestazione del re di Ḫuti'um, *MEE* 1.53 e 54. Grazie alla cortesia di L. Milano, che mi ha permesso la consultazione dei testi che saranno editi in *ARET* 9, è possibile precisare tali indicazioni. I due testi in questione sono in effetti *ARET* 9.13 (TM.75.G.229 = *MEE* 1.53) e *ARET* 9.14 (TM.75.G.299 = *MEE* 1.96), qui sotto rispettivamente [51] e [52]⁹⁸. L'esempio [51], quello che suggerirebbe la citazione dell'EN di Ḫuti'um, può trovare una differente spiegazione. Nei testi dell'archivio L.2712 è frequente la menzione di alcuni dei regni di *ARET* 1.1-9, quali Arḥadu, Burman, DULU, Dub, Garmû, Gud(a)daLUM, Ibbu'ib, Imâr, Lumnan, NIrar, Ra'aq e Ursu'um, oltre che di Armi e Mari. Una spiegazione verosimile di tale fatto si ha considerando che questi regni siriani, che sono quelli strettamente legati a Ebla sul piano economico, lo dovevano essere anche sul piano politico e cultuale; nel caso particolare si tratta del culto eblaita. [51] può dunque essere interpretato (analogamente ad altri casi relativi agli altri regni siriani) in modo tale che EN sia riferito

97. La trascrizione Ḫuti'um è suggerita dalle varianti grafiche. Di queste, *hu-ni-um^{ki}* potrebbe essere quella più antica.

98. Nella lista A, r. IV 11 - V 1 deve essere riferito a *MEE* 1.53; l'indicazione *MEE* 1.54 (= TM.75.G.239 = *ARET* 1.98) è invece errata.

al sovrano di Ebla, destinatario dell'"offerta", e *Huti'um* sia un complemento d'agente ("da parte di *H.*", "da parte di quelli di *H.*"); questa interpretazione ben si adatta infatti anche a [52].

Una possibile attestazione dell'EN di *Huti'um*, non presa in considerazione nella lista A, si ha in *ARET* 8.541 (5) (qui [48]). In questo testo fra II:18 e III:12 vi è una sequenza di assegnazioni per alcuni dei regni siriani sopra ricordati, certamente *Imâr* e *Ursa'um*. In considerazione della rottura alla fine della col. II, che verosimilmente avrà contenuto soltanto l'assegnazione in relazione al regno al quale vanno riferiti gli *ABBA*₂ di III:2, in tutto i regni siriani citati dovevano essere quattro. Ora, l'integrazione *[hu-t]i-mu^{ki}* proposta dall'editore è solo apparentemente convincente. Anche non tenendo conto dei testi di tipo *ARET* 1.1-9, il confronto con i quali comunque sconsiglia già tale integrazione⁹⁹, il principale ostacolo è costituito dalla mancanza di spazio nella casella per scrivere due segni come *HU* e *TI*; inoltre prima di *MU* le tracce visibili sulla fotografia non consentono di leggere con certezza la fine di un *TI*. Una integrazione più verosimile è dunque *[gâ]r-mu^{ki}*.

Nella documentazione disponibile non vi è quindi una attestazione sicura dell'EN di *Huti'um*. La situazione è complicata dalle seguenti considerazioni:

a) In relazione al NG sono attestati gli *ABBA*₂, che frequentemente in altri casi sono citati in relazione a regni sicuri (v. sopra il § 1.3).

b) Questi *ABBA*₂ sono attestati in primo luogo nei passi [3-6, 43], e anche [22] per parallelismo; a questi vanno aggiunti [1] e [2], per analoghi motivi. Risulta che in questi passi sono citate in tutto dieci persone di *Huti'um*.

c) Altri *ABBA*₂ sono citati in [35] e [36].

d) Vi è un secondo gruppo di passi nei quali sono menzionate una decina di persone di *Huti'um*: [7, 15, 18, 23, 24]; sono i passi nei quali compaiono *Lamud* e *Igna-dar*. È difficile tenere separati questi passi da quelli citati al punto b), considerando le assegnazioni e soprattutto il fatto che [7] è un esempio che viene da un testo di tipo *ARET* 1.1-9, ed è strutturalmente del tutto parallelo a [1-6].

e) *Lamud*¹⁰⁰ è un *UGULA* di *Huti'um* in [19, 23, 24], *Igna-dar* in [23]; ma in [24] *Igna-dar* è *MAŠKIM* di *Lamud*.¹⁰¹ Un altro *UGULA* di *Huti'um* attestato è *Hal*¹⁰². Circa la cronologia, *Hal* è stato *UGULA* di *Huti'um* in epoca più antica di quella di *Lamud* e *Igna-dar*; questi ultimi sono infatti attestati raramente in *Ibri'um* ([23] è il solo esempio sicuro), mentre sono frequenti in *Ibbi-zikir*. Un'altra persona di *Huti'um* alla quale sono associati degli *ABBA*₂ (in numero non precisabile, ma verosimilmente non superiore a quattro) è *Zimina-malik* in [35] (e cf. [8]).

99. Anche se in *ARET* 8.541 si ha solo una parte dei regni dei testi di tipo *ARET* 1.1-9, per cui l'ordine di citazione rispetto a quelli può essere differente, nei testi *ARET* 1.1-9, di solito, *Huti'um* si trova dopo *Imâr* e *Ursa'um*.

100. Il NP è scritto con tre varianti grafiche, in relazione alla datazione dei testi dove è citato: *la-m[u-du]* (o più verosimilmente *la-m[u-dâ]*) in [23], riferibile a *Ibri'um*; *a-mu-da* in [19, 29], il primo di *Ibri'um*, il secondo di *Ibbi-zikir*; *a-mu-du* in [7, 15, 18, 24, 56], per i quali la datazione è a *Ibbi-zikir* ([15] probabilmente nella sua prima fase). Il fatto che in [29] si citino dei *DUMU.NITA* di *Lamud* (cinque secondo il numero di tessuti assegnati) fa ritenere anche il passo incompleto [49] come riferito a *Lamud*.

101. Questo fatto consente la verosimile identificazione di *Igna-dar* nel *MAŠKIM* di *Lamud* in [56] (e dunque probabilmente anche in [26, 30, 34], passi nei quali si cita la "consegna" di *GIŠ.MAĜGANA₂tenâ* al re di Ebla).

102. In [20] e [33], cui è da aggiungere [55] (e forse [16]). *Hal* ha un numero minore di *MAŠKIM*, oscillante intorno alla mezza dozzina. Le tre grafie con cui è scritto il NP rimandano anch'esse alle datazioni dei testi: *ha-a* è la grafia in un testo di *ArruLUM*, *MEE* 2.37, *ha-la* e *ha-lu* rispettivamente in un testo riferibile a *Ibri'um* (*ARET* 4.13) o comunque in uno non recente (*ARET* 3.134).

f) Considerando tutti questi ultimi passi è evidente la difficoltà insita nella terminologia. Qualunque sia la risposta alla domanda: sono intese le stesse persone in [1-6, 22, 43] da una parte, e in [7, 15, 18, 23, 24] dall'altra?¹⁰³, risulta che non è mai menzionato con sicurezza il re di Ḫuti'um, e che è molto dubbio che si debba ritenere implicitamente menzionato l'EN della città nei casi in cui l'assegnazione è seguita dal solo toponimo (questo è confermato dall'alternare di assegnazioni di tessuti singole e doppie prima del NG, che suggerisce fortemente il riferimento implicito a Lamud e Igna-dar, e sconsiglia quello al re). Viceversa è sicuramente documentata, nel tempo, la presenza, con tutta probabilità in territorio eblaita, di un gruppo di persone di questa città, analogamente a quanto avviene per gli altri regni siriani (fra questi, Ḫuti'um è fra quelli non intensamente documentati). Sembra trattarsi di una specie di delegazione, che all'epoca di Ibbi-zikir, per quel che documentano i testi, era composta da almeno una dozzina di persone, guidata da alcuni UGULA.

In conclusione, poiché Ḫuti'um è fra le città siriane maggiori nei testi di tipo *ARET* 1.1-9¹⁰⁴, città che sono dei regni, per ora è in effetti questo motivo strutturale a consigliare l'inserimento di Ḫuti'um nella lista dei regni dei testi degli archivi eblaiti; la menzione esplicita del re di questa città sarà verosimilmente conservata in qualche inedito¹⁰⁵.

Per analogia con il caso di Ḫuti'um, forse qualche altro NG può essere considerato un regno, anche se per ora non ne è attestato un EN. Si tratta di toponimi menzionati frequentemente nella parte iniziale nei testi di tipo *ARET* 1.1-9, assieme a dei regni sicuri; tali NG sono principalmente Abzu, Šarhu e Tisum (e forse anche Asalu¹⁰⁶ e Nidatum).

I NP di Ḫuti'um sono:

103. Una situazione parallela a quella ora notata si può avere nel caso di Imâr: alcuni ABBA₂ di Imâr sono definiti MAŠKIM EN e UR₄ da altri testi, cf. A. Archi, *MARI* 6 (1990), p. 29. Questo fatto fa preferire la possibilità che sia nel primo gruppo di passi che nel secondo le persone di Ḫuti'um cui si riferiscono le assegnazioni sono le stesse, e rende meno probabile l'ipotesi che si tratti di due gruppi di persone differenti. Cf. anche i passi [24] e [36].

104. La localizzazione dell'area geografica cui riferire il centro è difficile. Il confronto di *ARET* 1.9 (11) con *ARET* 1.32 (10-12) suggerisce una relazione di Ḫuti'um con *a-du-úr^{ki}* e *ù-za-mu^{ki}*, senza che se ne possa per ora ricavare granché; neanche l'analisi dei toponimi eblaiti con i quali sono connesse persone di Ḫuti'um può essere utilizzabile al momento. Un'indicazione più concreta si potrebbe avere considerando quali possono essere le regioni da cui possono provenire dei prodotti particolari come GIŠ.MAĜANA₂*tenū* [26, 30, 34, 56] e GIŠ.GEŠTIN [31] (v. anche [51] e [52]); sia il nord (la regione di Karkamîš) che il sud (verso il Libano) sono comunque a priori proponibili. Un debole indizio di una possibile localizzazione meridionale è forse in *ARET* 8.527 (18), dove due persone di Ḫuti'um, che sono in relazione anche a due persone di Ib'al, "prendono possesso" (ŠU.DU₈) dell'assegnazione (?) in *mar-di^{ki}*: per questo NG e per Ib'al una localizzazione a sud di Ebla è ipotizzabile (per Mardu cf. A. Archi, *Or* 56 [1985]; per Ib'al cf. *ARET* 1, p. 221). La possibile connessione con la regione di Mardu e Ib'al è rafforzata dal fatto che l'onomastica di Ḫuti'um presenta dei punti di contatto con quella di Mardu: *a-mu-hi*, *'a-wa-ra* e *zu-ba-an* a Mardu (cf. A. Archi, *Or* 54 [1985], p. 13), *a-mu-du* (e var.), *'a-wa-ra* e *zu-ba* / *zú-ba-nu* a Ḫuti'um. Si noterà che ancora non è chiaro se, fra i regni siriani dei testi di tipo *ARET* 1.1-9, vi sono (ed eventualmente quali sono) dei regni che si possono riferire alla regione a sud di Ebla.

105. Infatti, non vi è nella documentazione disponibile alcun elemento per dubitare a priori di tale possibilità. Se invece gli inediti non confermassero che Ḫuti'um è un regno in quanto sede di un EN (ferma restando la possibilità che la documentazione ritrovata non può far escludere del tutto ipotesi complementari con essa), l'analisi delle attestazioni di questo centro rientrerà in una serie di più vasti problemi, relativi alla comprensione delle istituzioni dell'epoca (in particolare ad una più precisa interpretazione di termini come EN, ABBA₂ e UGULA), e al significato dei legami esistenti, da un punto di vista economico, politico e cultuale, fra Ebla e i regni siriani, con riferimento anche alla possibilità della presenza ad Ebla di re stranieri, ribadita in alcuni recenti lavori di A. Archi.

106. In *ARET* 1.7 r. IX:1 si ha con ogni probabilità *a-sa*-lu^{ki}*, per analogia con la grafia di altri passi in testi di quel tipo (*ARET* 1.1 r. IX:4, 3 r. IX:8, 8 r. VII:7), sebbene la fotografia non ne dia prova sicura.

- a-LUM* [37]
a-mu-du [7, 15, 18, 24, 56]
a-mu-da [19, 29]
la-m[u-da⁷] [23]
'a-wa-ra [37-40, 44, 47]
ha-la [33]
ha-a [55]
ha-lu [20]
ig-na-da-ar [7, 15, 18, 23-24]
ir-ga [50]
iš-la-NI [41]¹⁰⁷
ma-na-KU.TU [32]
PUZUR₄.RA-a-gú [10]
wa-ba-rúm [9]
zi-mi-na-ma-lik [8, 35]
zu-ba [40, 41]¹⁰⁸
zú-ba-nu [38]
[]-*mu* [40]

Le attestazioni di *Ḫuti'um* sono le seguenti:

- [1] *ARET* 1.1 (18): (2+2+2) / (8+8+8) / *ḥ.*;
- [2] *ARET* 1.3 (20): (2+2+2) / (8+8+8) / [*ḥ.*];
- [3] *ARET* 1.4 (17): (2+2+2) / *ḥ.* / (8+8+8) / *ABBA₂-SU₃*;
- [4] *ARET* 1.5 (18): (1+1+1) / *ḥ.* / (2+7+2+7+2+7) / *ABBA₂-SU₃*;
- [5] *ARET* 1.6 (20): (2+2+2) / *ḥ.* / (8+8+8) / *ABBA₂-SU₃*;
- [6] *ARET* 1.7 (18): (1+1+1) / *ḥ.* / (2+7+2+7+2+7) / *ABBA₂-SU₃*;
- [7] *ARET* 1.8 (9): (2+2+2) / *a-mu-du* / *ig-na-da-ar* / *ḥ.* / (8+8+8) / *MAŠKIM-SU₃*;
- [8] *ARET* 1.9 (11): (3+3) / ... / *zi-mi-na-ma-lik* / *ḥ.*;
- [9] *ARET* 1.12 (13): (1+1) / *wa-ba-rúm* / *LU₂.KAR* / *ḥ.*;
- [10] *ARET* 1.14 (12): (1+1+1) / *PUZUR₄.RA-a-gú* / *LU₂.KAR* / *ḥ.*;
- [11] *ARET* 1.14 (34): (1+1+1) / 2 *gú-li-lum* *A.GAR₅.GAR₅* *KU₃:BABBAR* 1 *GURUŠ* / 1 *GIR₂* *mar-dú* *ŠIR.ZA* *KU₃:BABBAR* / *si-zú^{ki}* / *LU₂:TUŠ* / *in* / *ḥ.*;
- [12] *ARET* 1.14 (38): (1+1+1) / 2 *gú-li-lum* *A.GAR₅.GAR₅* *KU₃:BABBAR* 1 *GURUŠ* / *iš-ra-il* / *DUMU.NITA* / *da-ra* / *LU₂:TUŠ* / *ḥ.*;
- [13] *ARET* 1.14 (39): (1) / *LU₂.KAR* / *ḥ.* / *in* / *a-te-na-ad^{ki}* / *ŠU BA₄.TI*;
- [14] *ARET* 1.32 (12): 10 *KU₃.SIG₁₇* / 1 *DIB* / *ḥ.*;
- [15] *ARET* 3.2 VII:1' ss.: ([2]+2+2) / *a-mu-du* / *wa* / *ig-na-da-ar* / *ḥ.* / (8+8+8) / *MAŠKIM-SU₃*;
- [16] *ARET* 3.51 III:2':] *UGULA* *ḥu-ti-um^{ki}*¹⁰⁹;

107. Cf. *iš-ra-il* in [12]?

108. Il confronto di [38] con [40] rende possibile l'identificazione di questo NP con il seguente.

109. L'alternanza di questa grafia con *ḥu-ti-mu^{ki}* è proposta in *ARET* 3, p. 324.

- [17] ARET 3.54 III:1' ss.:] UGULA *h.* / (1+2+2) / MAŠKIM-SU₃;
- [18] ARET 3.60 r. VI:2' ss.: (2+2+2) / *a-mu-du* / *wa* / *ig-na-da-ar* / *h.* / (8) / [MAŠKIM-SU₃];
- [19] ARET 3.85 III:1' ss.: (tessuti) / *a-mu-da* / UGULA *h.* / (3+3+3) / [;
- [20] ARET 3.134 v. VII:5 ss.: (2+2+2) / *ha-lu* / UGULA *hu-ti-um^{ki}* / ([x]+8+21+31) / [;
- [21] ARET 3.322 r. IV:6' ss.: (1+1+1) / *h.* / ŠU.DU₈ / *in* / [;
- [22] ARET 3.355 II:3' ss.: (2+2+2) / *h.* / (8+8+8) / [ABBA₂-SU₃];
- [23] ARET 3.468 v. I:6' ss.: (2+2+2) / *la-m[u-du/da]* / *wa* / *ig-na-da-ar* / UGULA *h.* / (8+8+9) / MAŠKIM-SU₃;
- [24] ARET 3.471 r. III:1 ss.: (2) / *a-mu-du* / UGULA *h.* / *ig-na-da-ar* / MAŠKIM-SU₃ / (2+8+10+10) / GURUŠ.GURUŠ / MAŠKIM-SU₃;
- [25] ARET 3.588 r. IV:11 s.: (1+1) / *h.* / [;
- [26] ARET 3.697 II:1' ss.:](1) / *h.* / ŠU MU."TAKA₄" / GIŠ.MAxGANA₂*tenū* [;
- [27] ARET 3.731 r. I:1' ss.:] *h.* / *in* / *da-ra-um^{ki}* / ŠU BA₄.TI;
- [28] ARET 3.881 v. I:1 ss.:]ŠU.DU₈ / *in* / *h.*;
- [29] ARET 4.1 (58): (3+2+5) / DUMU.NITA / *a-mu-da* / *wa* / *al₆-SU₃* / *h.*;
- [30] ARET 4.6 (71): (1+1) / *h.* / ŠU MU."TAKA₄" / GIŠ.MAxGANA₂*tenū* / EN;
- [31] ARET 4.12 (50): 1 SIKI NA₄ / *h.* / ŠU MU."TAKA₄" / GIŠ.GEŠTIN;
- [32] ARET 4.13 (52): (2) / *ma-na-KU-TU* / [] / MAŠKIM-SU₃ / *h.*;
- [33] ARET 4.13 (73-74): 15 GIŠ."KIN" SIKI *ba-ra-i* / *ha-la* / UGULA *h.* / 9 GIŠ."KIN" SIKI 6 MAŠKIM-SU₃;
- [34] ARET 4.18 (14): (1+1) / *h.* / ŠU MU."TAKA₄" / GIŠ.MAxGANA₂*tenū* / EN;
- [35] ARET 8.521 (35-36): (1+1+1) / *zi-mi-na-ma-lik* / *h.* / (2+1+1+2+1+2+2) / ABBA₂-SU₃;
- [36] ARET 8.523 (9-10): (1+1+1) / *h.* / (1+1+1) / ABBA₂-SU₃ / (8+8+8) / GURUŠ-SU₃;
- [37] ARET 8.523 (21): (2+2+2) / *'a-wa-ra* / *a-LUM* / *h.* / ŠU.DU₈ / *in* {*ma*} / *h.*;
- [38] ARET 8.523 (25): (1+1+1) 1 DIB-X / *'a-wa-ra* / 1 DIB-X / *zú-ba-nu* / *h.*;
- [39] ARET 8.524 (24): (2+2+2) 2 *gú-li-lum* A.GAR₅.GAR₅ KU₃.SIG₂₇ AB.SI.II / ... / *'a-wa-ra* / *h.* / ŠU.DU₈ / *in* / ŠU-NE-*nu^{ki}*;
- [40] ARET 8.526 (10): (3+3) 1 *gú-li-lum* A.GAR₅.GAR₅ KU₃.SIG₂₇ *sa-ha-wa-II* / *zu-ba* / *'a-wa-ra* / []-*mu* / *h.* / *in* / *da-LUM^{ki}* / ŠU BA₄.TI;
- [41] ARET 8.527 (18): (5+5+5) / *iš-la-NI* / *zu-ba* / *h.* / *ti-la-NI* / *dab₅-nu-gú^{ki}* / ŠU.DU₈ / *in* / *mar-dú^{ki}* / *i-mi-iš-li-im* / *ma-mu-du* / *ib-al₈^{ki}*;
- [42] ARET 8.528 (6): 1 MA.NA 7 GIN₂ KU₃;BABBAR / *h.* / ... MU.DU / EN;
- [43] ARET 8.531 (19-20): (1+1+1) / *h.* / (2+7+2+7+2+7) / ABBA₂-SU₃;
- [44] ARET 8.532 (27): (1) / GEME₂ / DUMU.MI₂ / *'a-wa-ra* / [*h.*];
- [45] ARET 8.533 (24): (1+1+1+2) / NIDBA₂ I₃.GIŠ / *hu-tim-mu^{ki10}*;
- [46] ARET 8.534 (33): 2 MA.NA 30 KU₃;BABBAR / ŠU BALA.AKA / 30 KU₃.SIG₁₇ / 2 *ti-gi-ni* GIR₃-NA 30 KU₃;BABBAR ŠU BALA.AKA 30 KU₃.SIG₁₇ / *ni-zí-mu* / *h.* PAD₃-ŠE₃²¹¹¹;
- [47] ARET 8.538 (12): (1+1) 1 *gú-li-lum* A.GAR₅ KU₃.SIG₁₇ *sa-ha-wa* / *'a-wa-ra* / *h.* / *in* / *ib-su^{ki}* / ŠU BA₄.TI;

110. La variante grafica è proposta in ARET 8, p. 45.

111. Il passo deve essere collazionato.

-
- [48] *ARET* 8.541 (5): (1+1+1) / EN / [hu-t]i-mu^{ki} (?) / [;
 - [49] *ARET* 8.541 (43):] / DUMU.NITA / UGULA *h.*;
 - [50] *ARET* 8.542 (38): (1+1+1) / *ir-ga* / *h.* / ŠU.DU₈ / [;
 - [51] *ARET* 9.13 r. IV:7 ss.: 2 DAR.AB₂ / ŠE+TIN 6 DUG / KA.DI / KU-ŠE-KU / EN / *h.*;
 - [52] *ARET* 9.14 r. IV:2 s.: 1 NINDA 1 DUG ŠE+TIN / *h.*;
 - [53] *MEE* 2.1 r. X:9 ss.: 1 MA.NA 7 KU₃;BABBAR / MU.DU / *h.*;
 - [54] *MEE* 2.32 r. IV:9 s.: (1+1) / *h.*;
 - [55] *MEE* 2.37 v. II:4 ss.: (1) / *ha-a* / *h.* / (5) / MAŠKIM-SU₄;
 - [56] *MEE* 2.39 r. IV:12 ss.: (1+1) / MAŠKIM / *a-mu-du* / *h.* / ŠU MU."TAKA₄" / GIŠ.MAĜANA₂*tenū* / EN.